

 **Il commento**

Parlamentarie senza risultati, la trasparenza rimandata

di **Alessandro Trocino**

Il 16 e 17 gennaio si vota per le Parlamentarie. Grande prova di democrazia, proclamano i 5 Stelle. Max Bugani ammette: ci sono stati attacchi hacker. Il 21 gennaio ecco i «risultati»: si sa chi è entrato nella rosa. Poi si rimaneggia: rinunce ed esclusioni per indegnità varie. Luigi Di Maio è sicuro: «Non ci sono stati errori». Beppe Grillo meno: «Se ci sono stati errori rimedieremo». La stampa, maligna, chiede: ma i nomi di chi ha presentato la candidatura? Il numero, il nome e le motivazioni degli esclusi per ordine di Di Maio? I voti presi dai promossi? Il numero dei votanti? Degli aventi diritto? Niente. Giovedì 25 gennaio Di Maio rassicura: «Questa settimana avrete tutti i numeri, stiamo riorganizzando i dati». Sabato 27, cambia idea: «Lunedì presentiamo i candidati uninominali e avrete tutti i numeri». Lunedì, purtroppo, si presenta all'appello e Di Maio si riposiziona: «Domani pubblichiamo tutto». Anche martedì, ingrato, si presenta puntuale. Mercoledì Di Battista si arrampica: «I dati? Considerate che non abbiamo sedi e staff». Poi viene febbraio, «silenzioso e lieve», come cantava il poeta Guccini. E i dati, ieri sera, ancora non si vedevano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

